

Piazza dei Martiri è attualmente uno spazio sedimentato ma composito, le cui parti funzionano per sé, ma non insieme e non sempre.

L'obiettivo principale del progetto non ci sembra allora quello di ricomporre la piazza in una unità formale, ma quello di integrarne gli elementi, eliminare gli ostacoli, incrementare i flussi, introdurre catalizzatori che sviluppino le sinergie.

Prima di tutto allora garantire la continuità e la circolarità dei percorsi commerciali porticati offrendo nuovi spazi protetti alla vita pubblica.

Per farlo, si **raddoppia** la piazza, rispecchiando le cortine esistenti tanto in orizzontale, destra-sinistra, che in verticale, sopra-sotto.

Non allora una piazza piatta, ma un ritorno alle origini etimologiche della parola, cioè ad una platea, con una scena tridimensionale lievemente più elevata.

Lavorare sulle altimetrie ci permette al contempo di dare soluzione al problema climatico di Belluno, alla sua forte piovosità ed alle nevi invernali.

Offrire invece alla città uno spiazzo protetto moltiplica le potenzialità d'uso: non solo il mercato settimanale, ma uno spazio polivalente ricco di stimoli ( e pagato dalla presenza continuativa di negozi) che possa essere utilizzato anche per usi oggi non presenti e non previsti.

D'altronde non a caso, a Belluno e nel Veneto, la tipologia di maggior successo negli interventi sui centri storici è la formazione di gallerie coperte all'interno dei blocchi edilizi e nelle corti, coltivando la tradizione romana delle basiliche come parte pregiata, perché protetta, a valorizzazione del mercato.

Anche la moderazione del traffico già eseguita consiglia di non intervenire pesantemente, escludendo funzioni importanti dagli accessi carrabili.

Ci sembra giusto allora confermare le funzioni tradizionali sedimentate nella piazza, aggiungendovi nuove modalità d'uso, dei dispositivi per massimizzare le interazioni, raddoppiando l'ellisse dei portici al centro dei giardini, a quota -1.00.

Si rafforzerebbe in questo modo l'identità percepita di Belluno, proponendo una soluzione inedita di piazza sdoppiata, che riflette l'esistente completandolo a livelli diversi.

### MERCATO COPERTO

Due leggere rampe alle estremità della piazza, marcate dalla presenza delle due edicole, portano al livello inferiore, contornato sui due lati da negozi, che attraverso la soluzione del "project financing" contribuiranno alla realizzazione dell'opera.

Sono ottocentocinquanta metri quadri, più magazzini e servizi, mentre al centro uno spiazzo di circa duemilaottocento mq. potrà ospitare il mercato ora a Piazza Piloni, ma anche mostre, dibattiti, concerti etc. e divenire parte attrezzata del giardino soprastante, con cui interagisce con ponticelli di attraversamento e piazzole da cui organizzare presentazioni o cori.

Il livello inferiore offre inoltre spazio per i bambini in caso di pioggia e colle sue diverse attività garantirà circolarità ed incremento dei flussi sulla piazza, round the clock e tutto l'anno, indipendentemente dal tempo atmosferico.

Una "carpenada" semiellittica piantata a -1 spunterà colle sue chiome dalla fessura che garantisce luce ed aria allo spazio basilicale inferiore, rispecchiando l'andamento dei portici storici ed evidenziando ulteriormente i nuovi spazi pubblici, con luci dal basso verso l'alto. L'approvvigionamento dei negozi è organizzato tramite carretti dalle piccole rampe, ma sono previsti anche due montacarichi con relative piazzole di carico e scarico.

In caso di emergenza è comunque garantita una corsia longitudinale carrabile, mentre vie d'accesso e di fuga sono previste in corrispondenza dei percorsi storici ora interrotti dai giardini. Sul fronte ovest, la crescita eccessiva di alberi in un giardino privato impedisce la vista straordinaria sulla valle del Piave caldeggiata a suo tempo da Dino Buzzati.

In corrispondenza degli attuali parcheggi a pagamento si prevedono 27 posti coperti; il tetto, raggiungibile da una gradonata, permetterà allora un belvedere rialzato, atto anche ad ospitare eventi eccezionali, visite istituzionali etc. I gradoni invece potranno essere usati non solo per la sosta, ma per proiezioni di film all'aperto o per vedere partite su schermi elettronici.

Una terrazza adiacente permette la comunicazione diretta colle fermate dell'autobus, oltre ad un ulteriore accesso per chi venga dal Duomo o dalle scale mobili. Su di esso un bar in posizione eccezionale, mediando tra mercato coperto e rete viaria.

Le due estremità del complesso sono coperte da un tetto unitario con cellule fotovoltaiche, che emerge dolcemente dal livello inferiore, segnalandone gli accessi.

### GIARDINI

L'organizzazione attuale dei giardini di Alpago Novello è paradossale:

progettati come giardini all'italiana, ma con cedri del Libano e piante esotiche; visti come centri di ritrovo, ma divenuti ostacolo alla comunicazione tra i fronti opposti della piazza; usati col bel tempo quasi solo da badanti e pochi anziani sulle rare panchine, mentre bambini e genitori preferiscono i parchi attrezzati ed i giovani luoghi più appartati; gli alberi, ormai eccessivamente cresciuti, impediscono la vista delle Prealpi, ed i vialetti geometrici radiali bloccano la continuità dei percorsi pedonali, all'insegna del non calpestate le aiuole.

Sarebbe possibile, ma rischioso, salvare alcuni degli alberi in un diverso disegno del verde, ma nella massima parte sono ai limiti della loro crescita ed andranno presto abbattuti comunque.

È però la concezione stessa del verde pubblico che ci spinge in questo caso a modifiche non solo aggiuntive, ma anche sostitutive.

Proponiamo l'allargamento dei giardini sopra gli ex parcheggi di fronte al listòn e la loro organizzazione su diversi livelli, come declivi digradanti da circa due metri sopra il livello attuale ( 1,50 dai portici), proponendosi così alla vista nella variabilità cromatica e di texture di lotti accompagnati da bordi rialzati ad offrire sedute fronteggi antesi ai lati dei percorsi.

Si propone la piantumazione solo di essenze locali da riscoprire, erbe aromatiche, piccoli frutti, filari di viti, arbusti a cespuglio ed alberi a basso fusto, che possano essere usate anche per visite didattiche. L'ombra verrà garantita principalmente dai carpini del livello inferiore.

Si verrà così a creare un rilievo modesto, che liberi la vista del fronte Sud della piazza, con continui scorci ed interrelazioni tra i vari livelli.

Per la manutenzione e la gestione del verde, si propone l'assegnazione dei lotti, come già testato con successo in altri Comuni del Veneto, ad associazioni e gruppi di anziani, che in ciò trovano modi aggregazione e confronto, garantendo al tempo stesso con la loro presenza il controllo sull'uso degli spazi.

### DEHORS

Per i dehors abbiamo deciso di praticare lo stesso tipo di procedimenti usati per la piazza intera: raddoppiamento, rotazione, rispecchiamento.

Il problema non è solo di liberare la piazza da superfetazioni disomogenee, ma di delimitare i plateatici permettendo l'osservazione ed il dialogo coi passanti e di togliere dalle pareti dei portici apparecchiature multiple che ne guastano la continuità.

Inoltre i tendoni attuali hanno un'estensione massima sui cinque metri, e quindi non arrivano a proteggere interamente i dehors. Si è pensato allora di togliere i tendoni dalle facciate, staccando leggermente i dehors dai portici.

Se ruotati e raddoppiati i tendoni potrebbero coprire l'intera lunghezza dei dehors, con un'estensione laterale di una decina di metri.

Una trave ad H centrale potrebbe allora contenere sui lati i bracci delle tende in dacron ecru e gli elementi di illuminazione a led.

Naturalmente i sostegni di questa trave dovrebbero stare sul suo asse e probabilmente non solo all'estremità, perciò si propone di rivestire la struttura con pannelli di plastica a specchio su entrambi i lati, di dimensioni in progressione aritmetica crescente.

Questi pannelli permetterebbero di moltiplicare le viste, gli scorci, riflettendo portici, passanti, giardini e paesaggio a seconda delle inclinazioni.

Per la delimitazione del parterre si propone invece l'uso di bordature basse, da 40 cm e larghe altrettanto, con funzioni di panche di seduta aggiuntiva e di comunicazione cogli amici di passaggio, che così ampliano di fatto il plateatico.

La luce sotto i tendoni ed ai lati sottolinea allora i portici più che i nuovi dehors, non esaltando le chiusure, ma gli spazi di comunicazione, non le modifiche dell'edificato storico, ma la sua permanenza ed identità.

L'inserimento è così garantito non da aggiunte pesanti, ma appunto dal rispetto totale, particolarmente nei periodi di chiusura dei tendoni, che permettono di godere la continuità del porticato; al tempo stesso un'interpretazione nuova ne viene proposta dal divenire parte di un disegno urbano più complesso, dal dialogo col passato e non dalla sua modificazione.

### EDICOLE

Le edicole si propongono come oggetti invisibili, puri supporti per i giornali da esporre, che ne costituiscono l'involucro apparente.

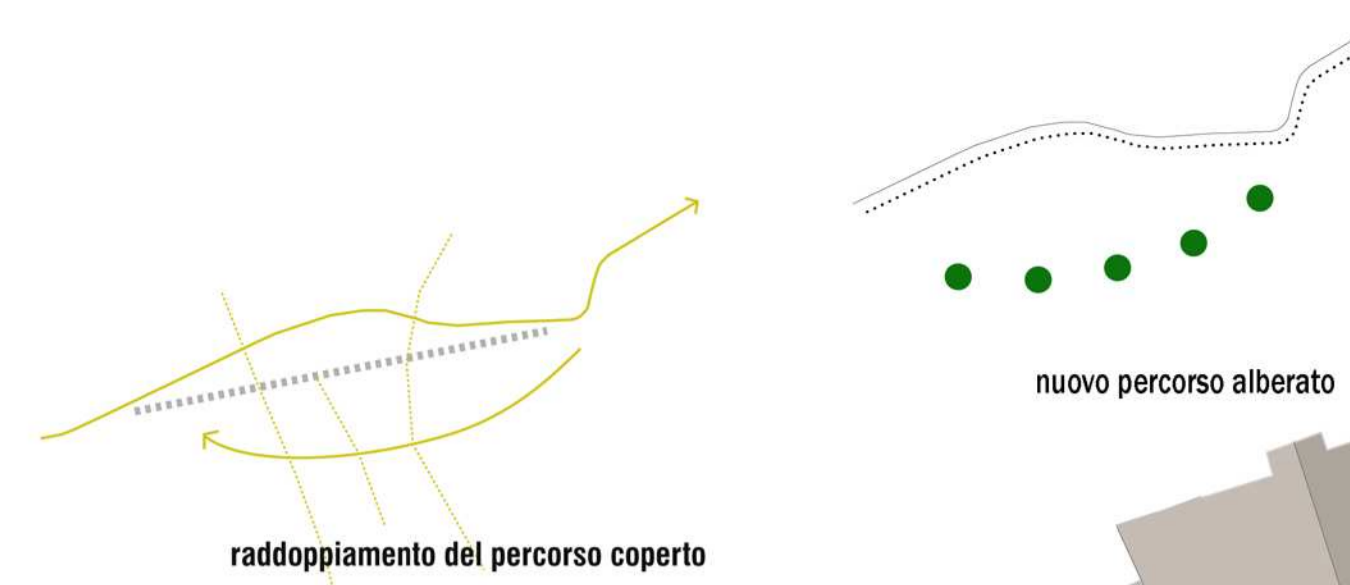
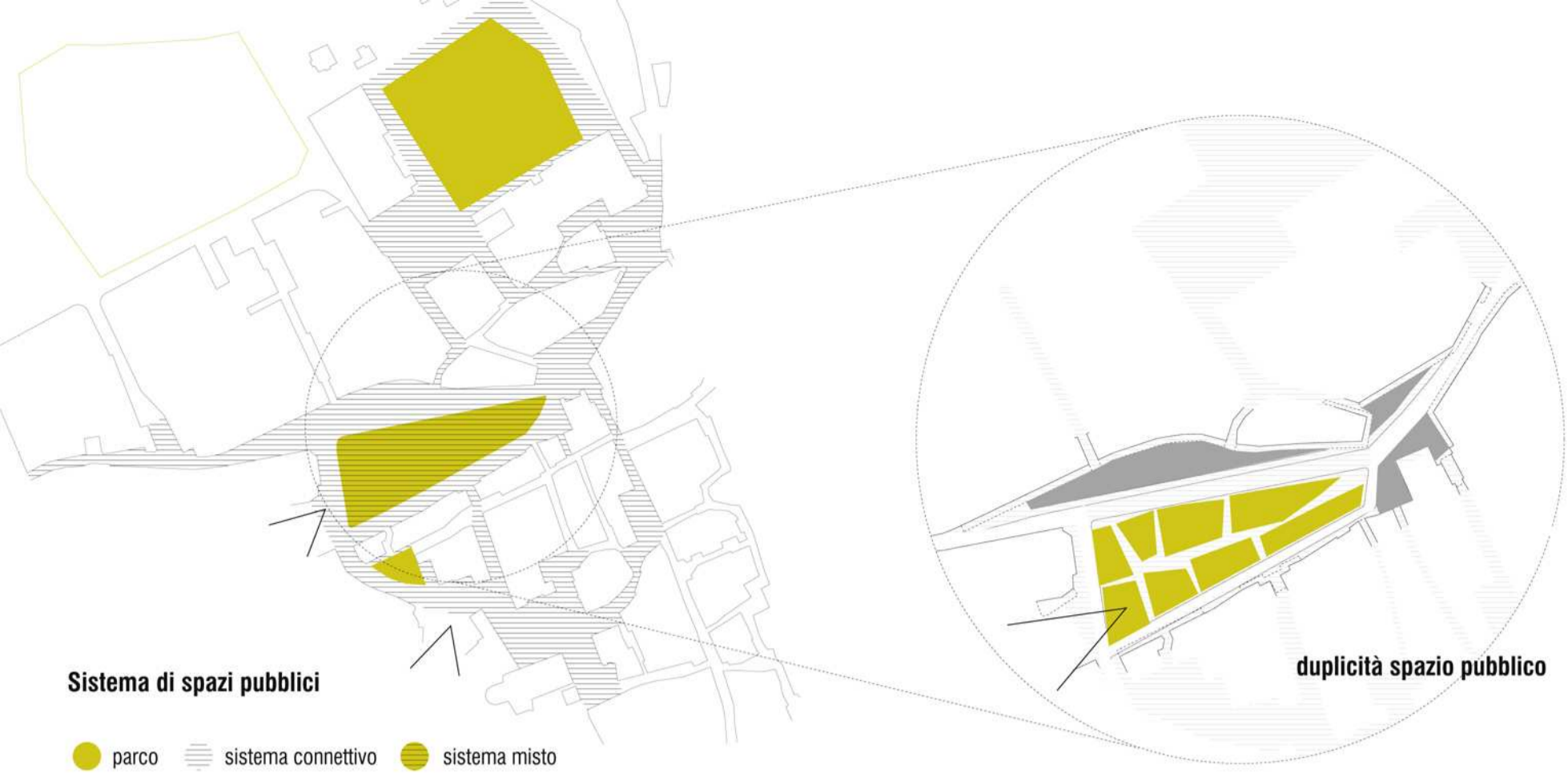
Ne proponiamo la collocazione all'inizio ed alla fine del serpentone di botteghe del mercato coperto, sotto un tetto inclinato comune all'edificio, così da essere riparate da sole e pioggia e da poter esporre al di fuori dell'edicola piccoli stand con cartoline, souvenir, giocattoli, libri usati, dolciumi. Semplici serrande li proteggeranno la notte, se opportuno.

I box-edicola, in corrispondenza con le aperture, avranno pannelli scorrevoli con funzione espositiva, mentre gli sporti per la vendita saranno ripiegabili la notte.

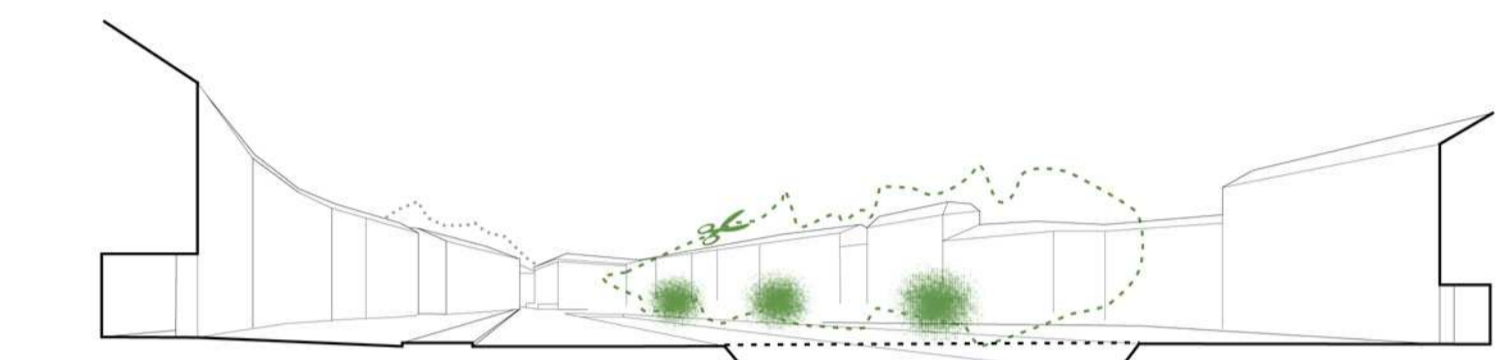
Il materiale impiegato per le pareti non trasparenti sarà composto da moduli cubici con tecnologia del legno (pacchetti in lamellare totalmente ventilati, prodotti dalle industrie locali). Particolare attenzione è stata posta all'illuminazione esterna, rispecchiando i box sui tetti sovrastanti.

Per la ripetizione del modulo ci pare opportuno proporre di usarlo sempre sotto spazi coperti già esistenti, oppure coperti dagli stessi semplici teloni proposti per le fermate degli autobus. L'inserimento nel contesto sarà garantito dalla loro "sparizione". Cubetti di copertine, lievemente incassati nel terreno, con spazio coperto per intrattenersi ad esaminare le offerte, proseguendo la tradizione dei portici senza stravolgerla.

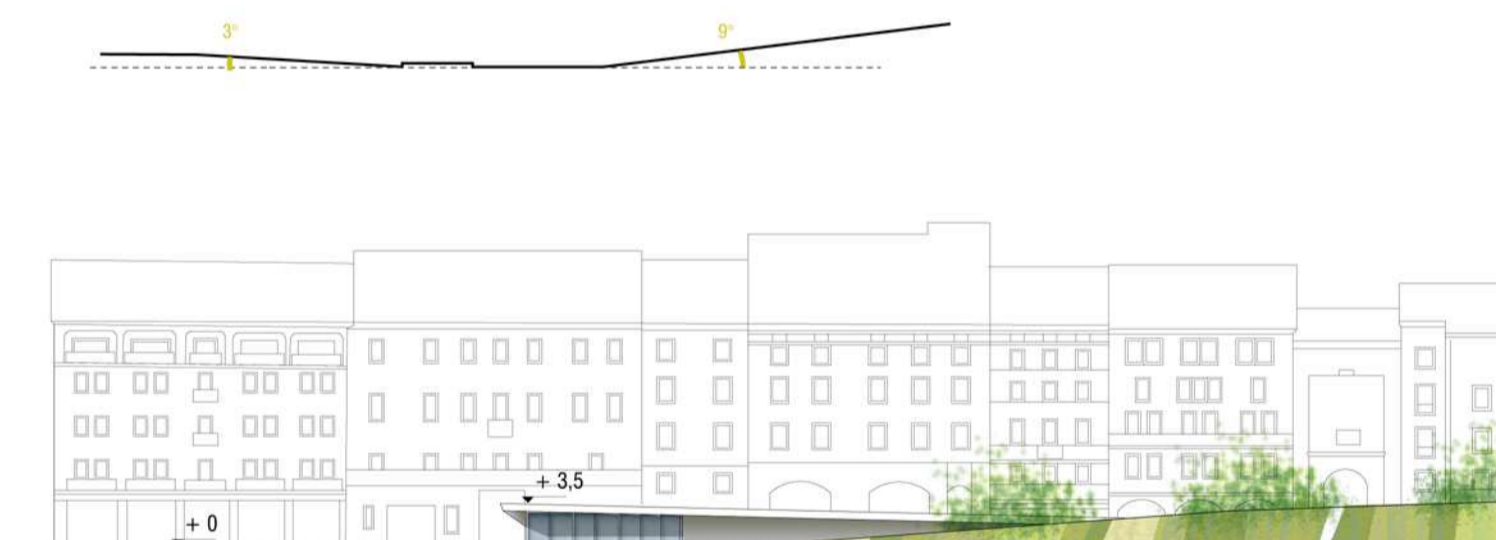
Ci sembra che il contesto storico imponga non la sua deformazione con aggiunte contrastanti, seppure allettanti dal punto di vista del design, ma il rispetto per l'esistente, cui nel contempo viene garantita l'aggiunta di nuovi usi e significati tramite l'inserimento in un ordine ed una struttura più complessi.



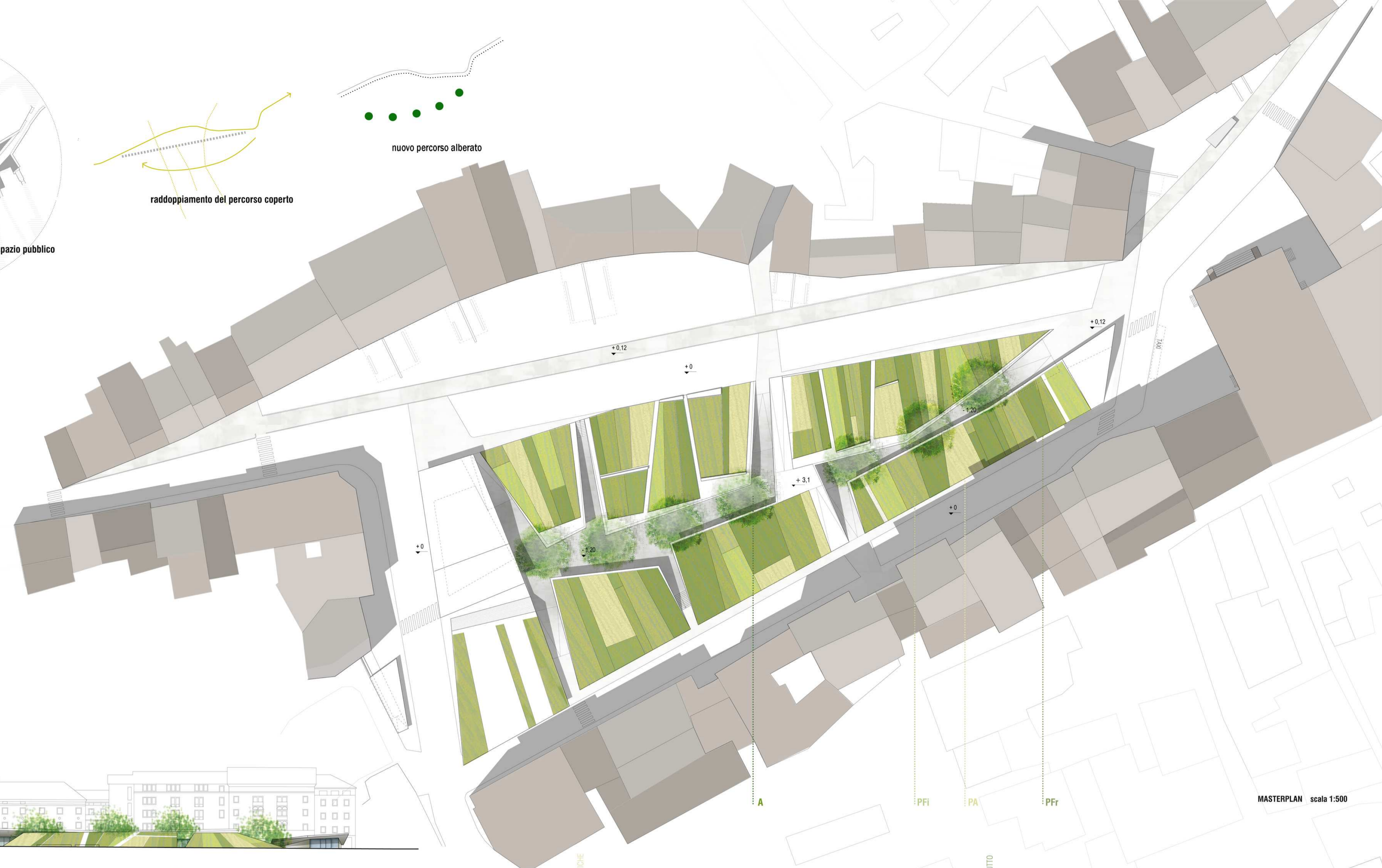
abbassare il livello della vegetazione per garantire la vista dei fronti e delle montagne



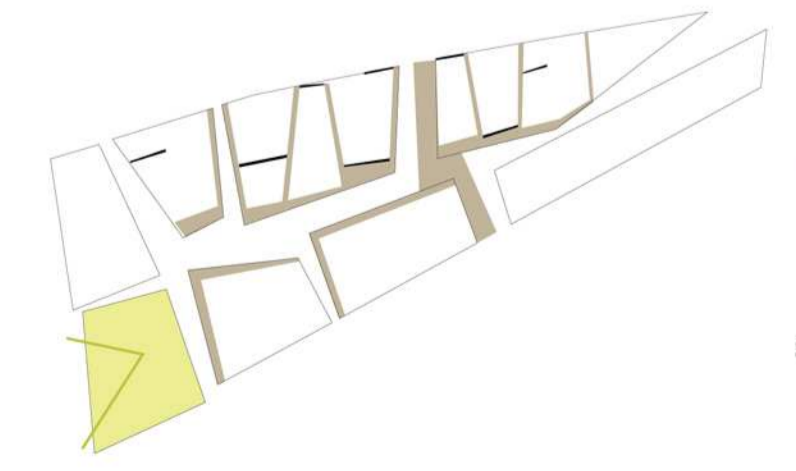
non una piazza piatta, ma una platea con una scena tridimensionale



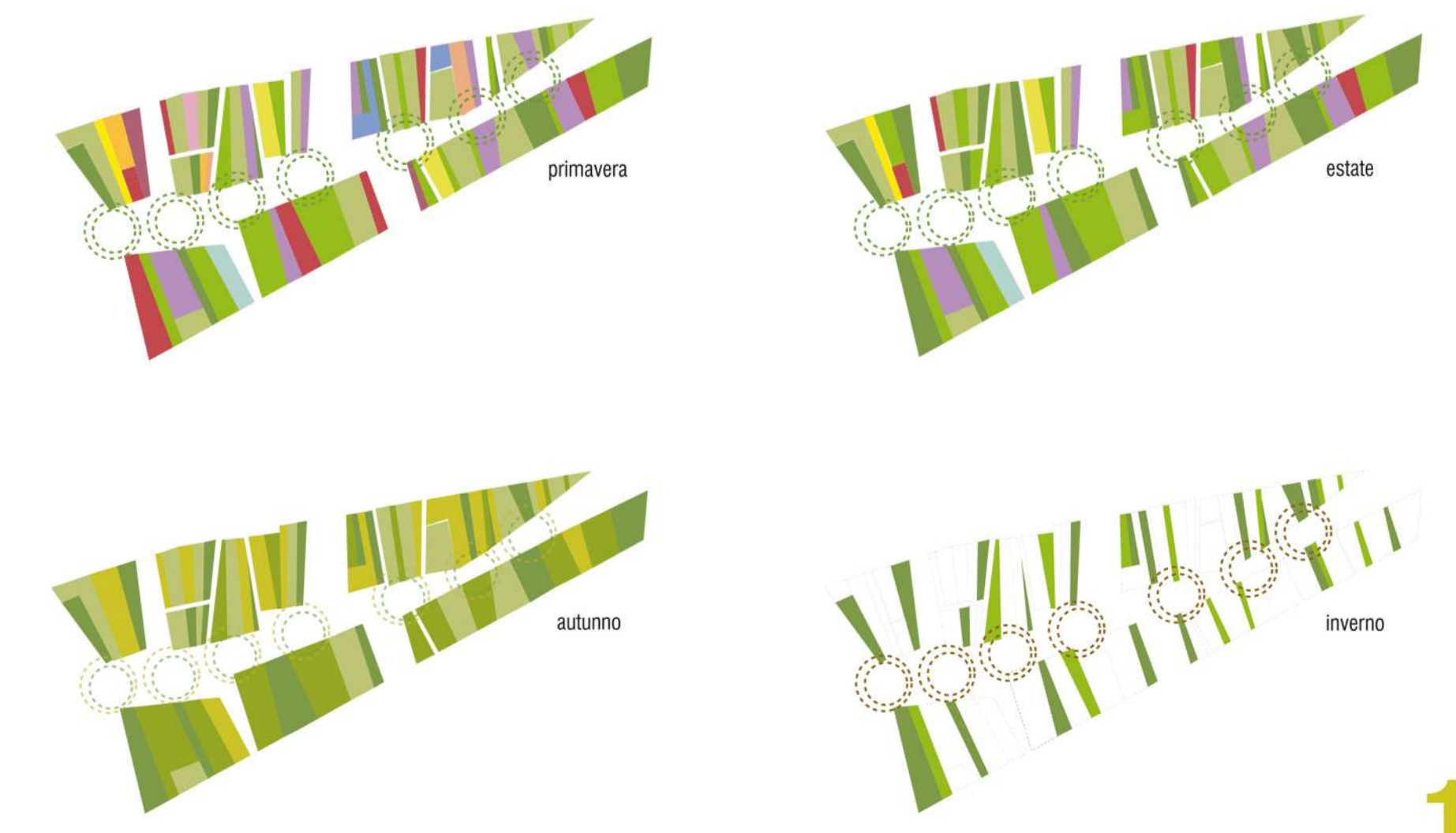
PROSPETTO SUD scala 1:500



- A ALBERI**
  - Carpinus betulus*
- PFI PRATO FIORITO**
  - Ranunculus repens*
  - Primula vulgaris*
  - Viburnum lantana*
  - Gypsophila*
  - Stemmadium virginicum*
  - Gentiana alpina*
  - Rosa canina*
- PA PIANTE AROMATICHE**
  - Salvia officinalis*
  - Lavandula officinalis*
  - Mentha piperita*
  - Malva sylvestris*
  - Melissa officinalis*
  - Laurus nobilis*
  - Coriandrum sativum*
- PFR PIANTE DA FRUITO**
  - Vaccinium myrtillus*
  - Rubus idaeus*
  - Ribes rubrum*
  - Vitis vinifera labra*
  - Vitis vinifera cillon*
  - Ribes sive-crispa*
  - Cornus mas*



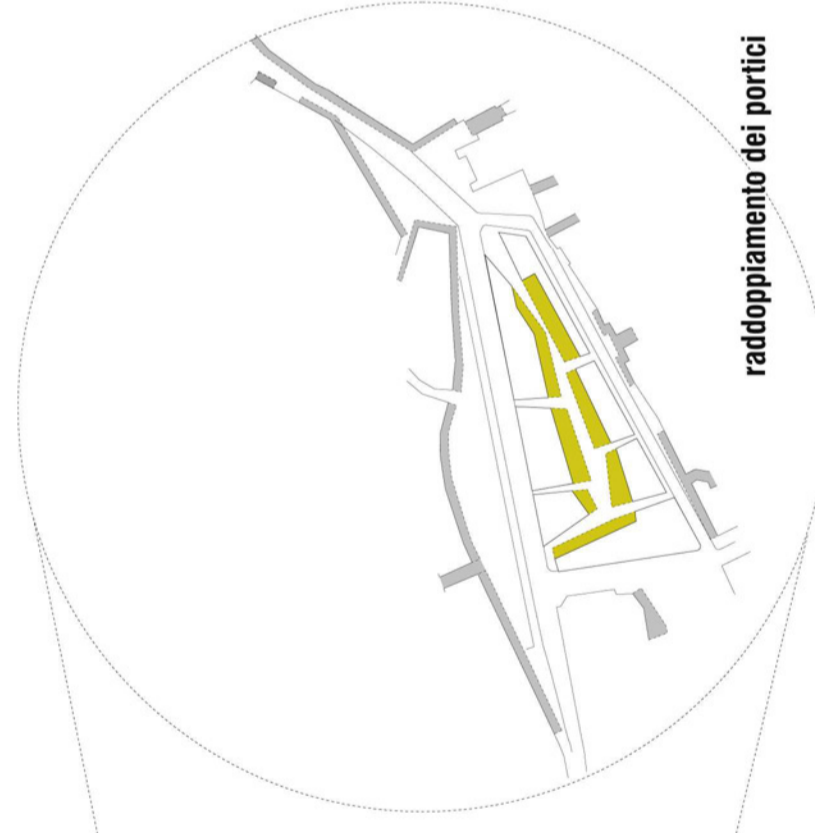
variazioni stagionali



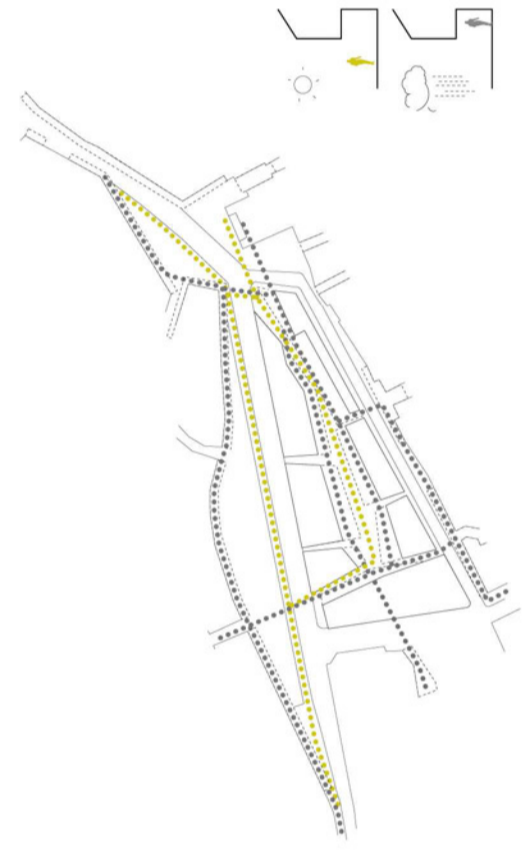


Spazi filtro: sistema di gallerie e portici

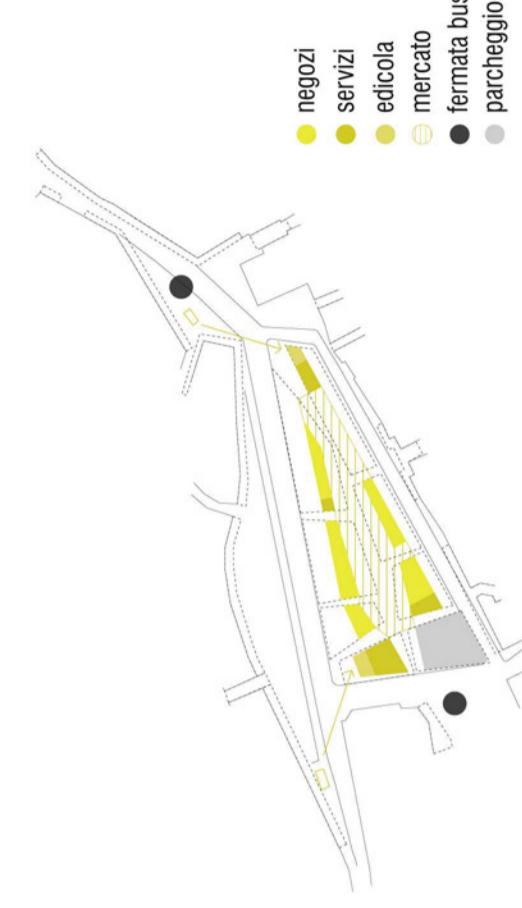
● percorsi tangenziali ● percorso centrale



raddoppiamento dei portici



attraversamenti variabili



incremento attività

doppio specchiamento



1. il portico si raddoppia

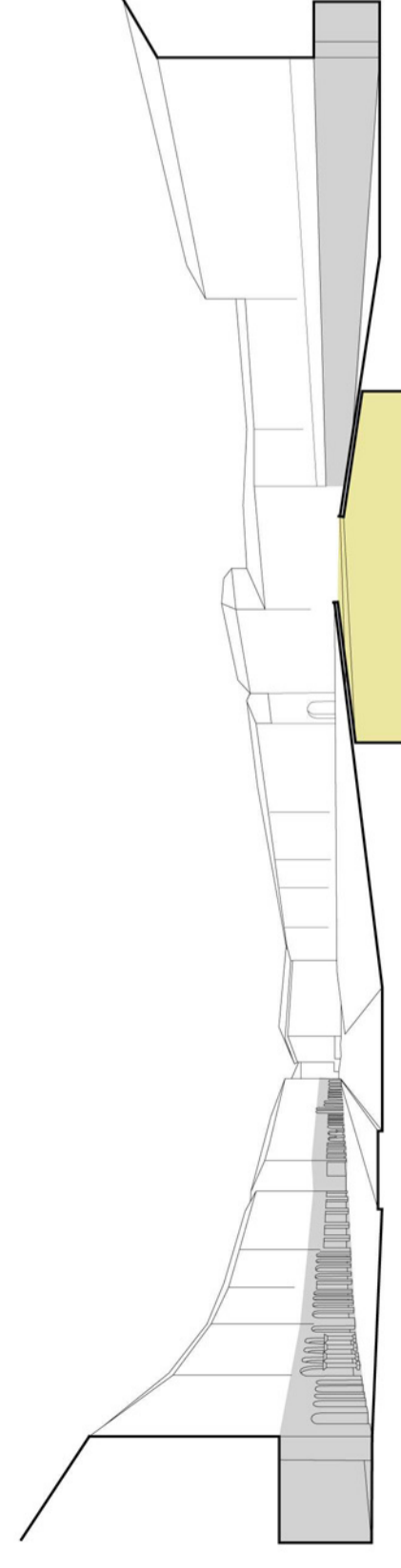


2. la piazza si raddoppia

livello 0 GIARDINO  
livello -1 MERCATO



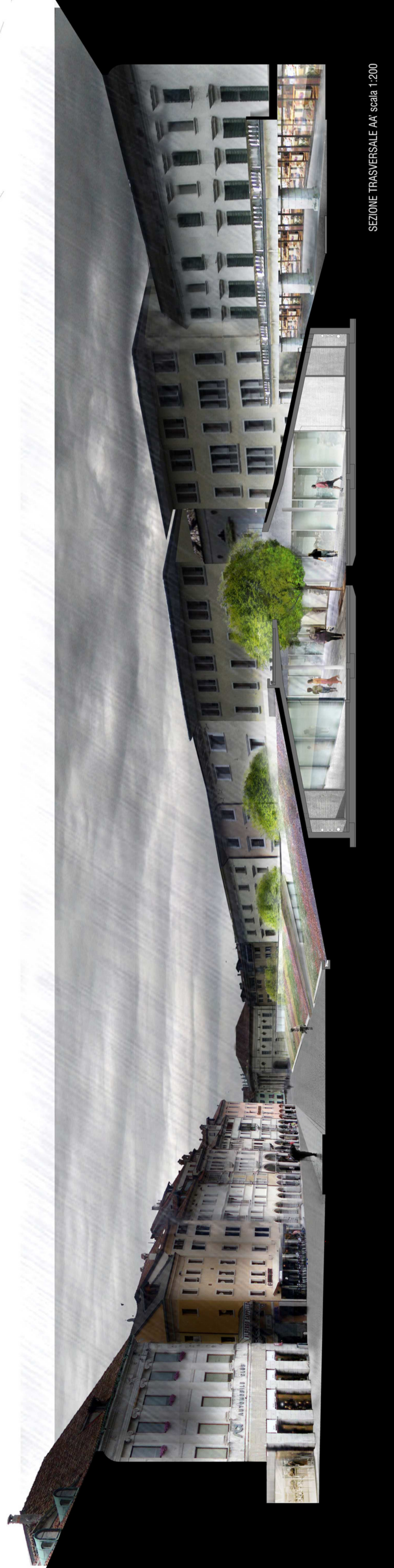
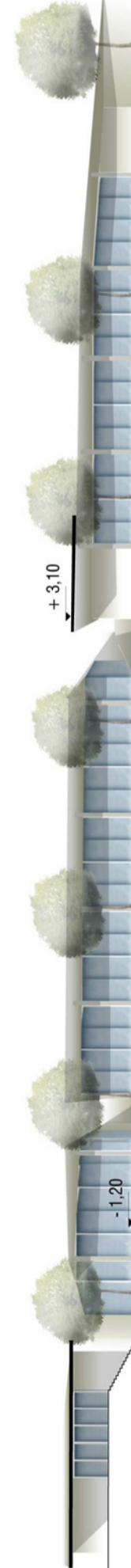
+ 280 m



raddoppiare i portici per garantire la sinergia di funzioni diverse, incrementando e rendendo circolari i flussi ora interrotti, risamaggiando percorsi e portici, raddoppiando i fronti commerciali, rendendo disponibile anche per usi futuri spazi pubblici protetti dalle intemperie.



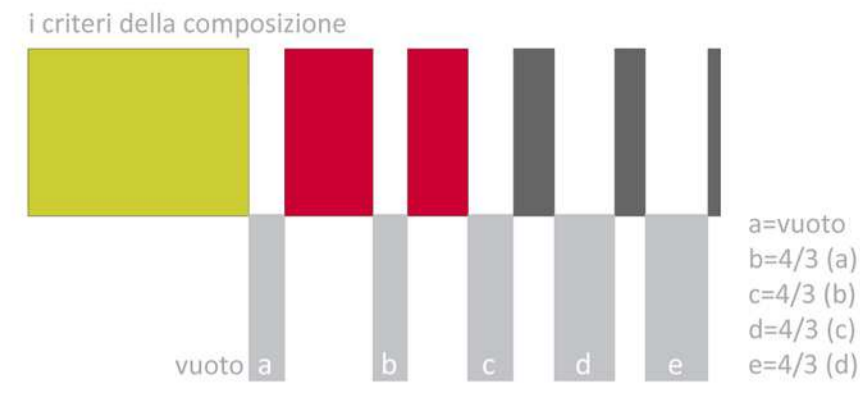
SEZIONE LONGITUDINALE CC scala 1:500



SEZIONE TRASVERSALE AA scala 1:200

SEZIONE BB' scala 1:200

I. Metodo\_la logica delle proporzioni

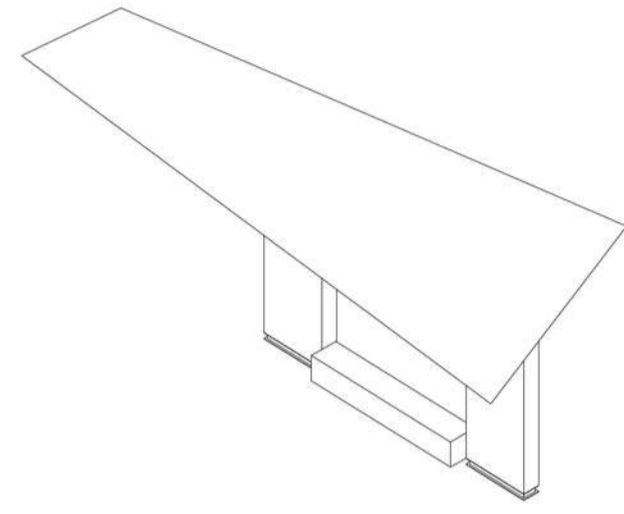


composizione per moduli dei dehors

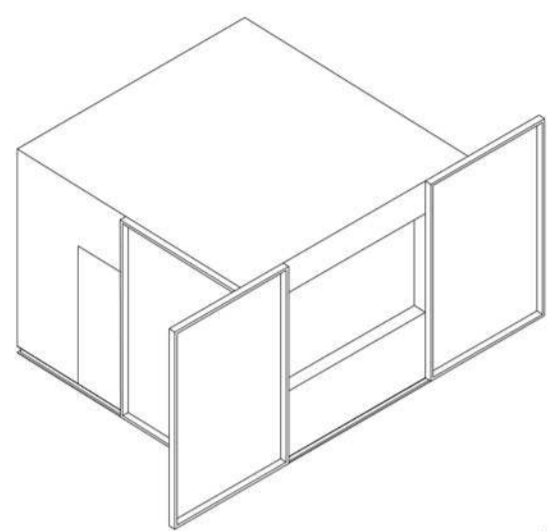


MASTERPLAN scala 1:500

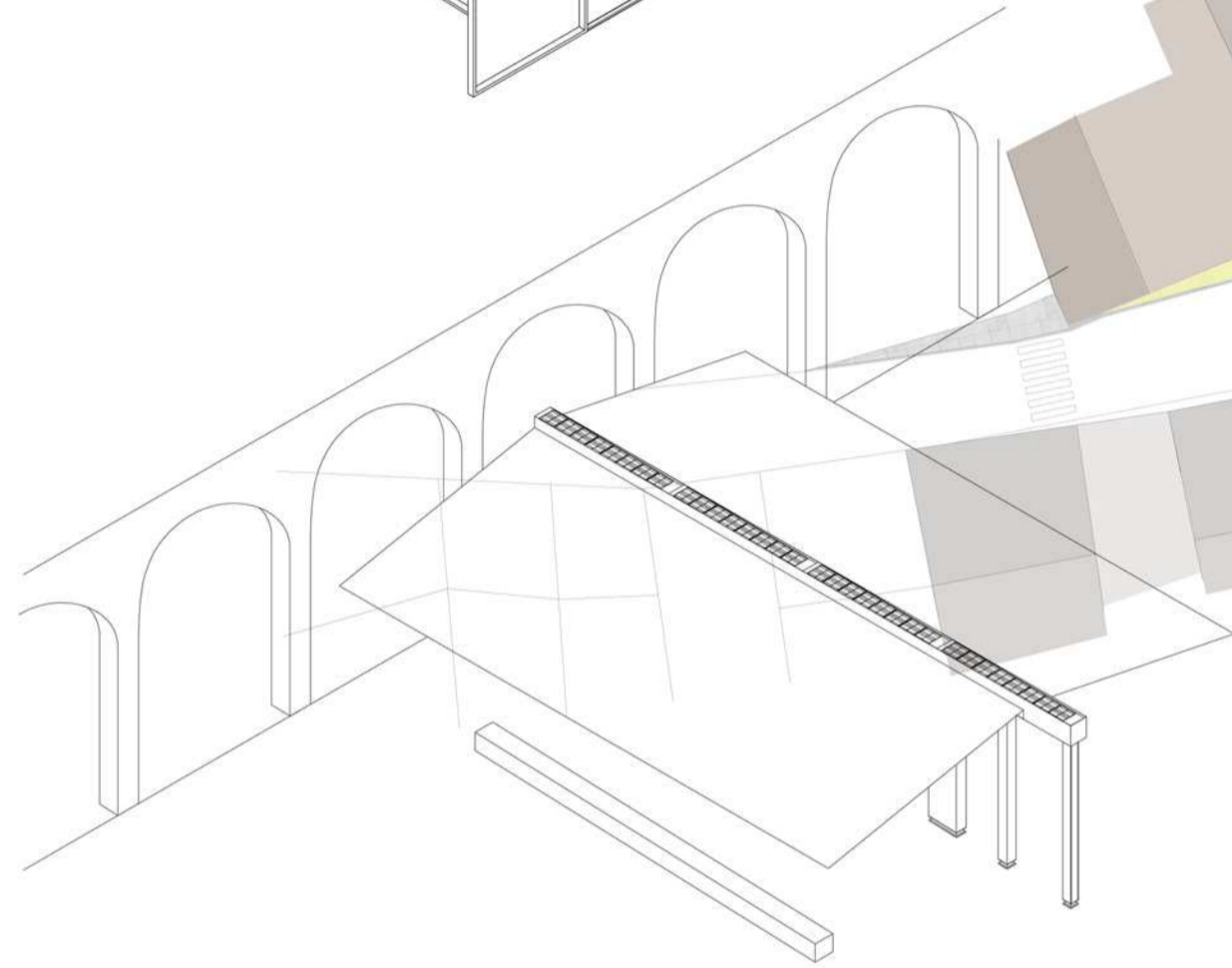
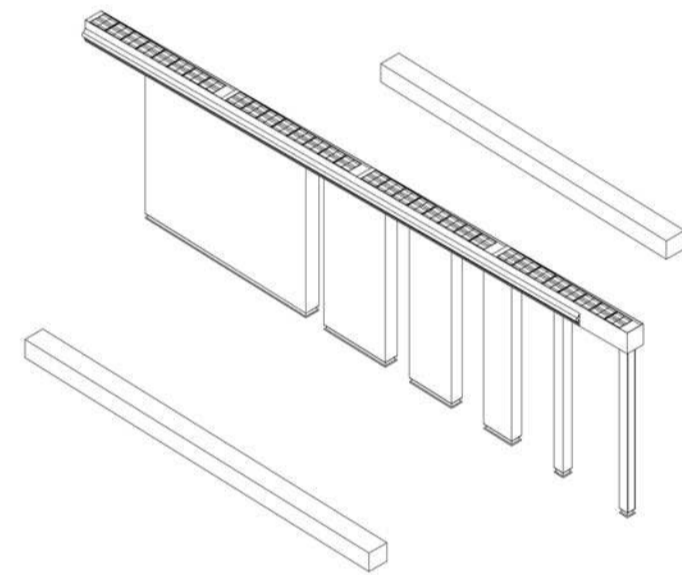
Pensilina per la fermata dell'autobus\_modello



Chiosco edicola\_modello



Dehors\_modello



II. Rapporto con l'esistente\_l'impatto sulla facciata sud

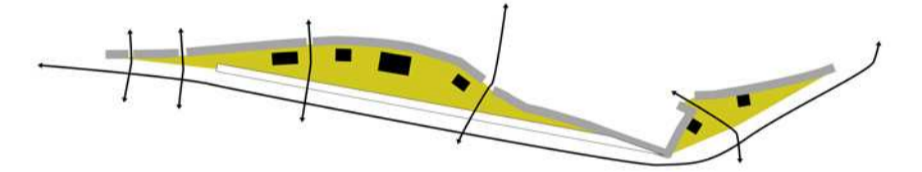
PROSPETTO NORD scala 1:500



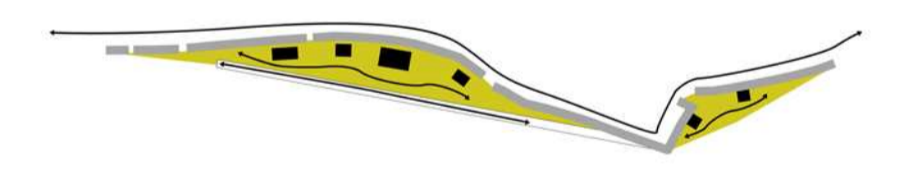
III. Concetto\_moltiplicazione delle visuali verso i giardini (progetto)



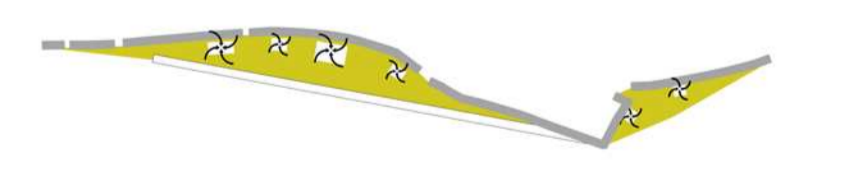
Principali direttrici di attraversamento



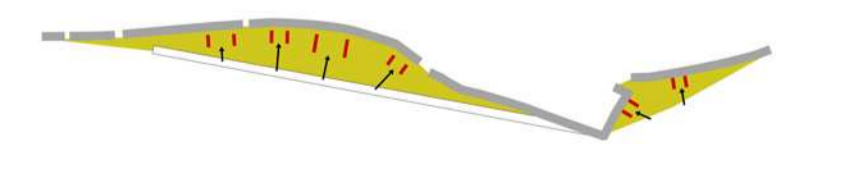
Principali direttrici di percorrenza dell'area



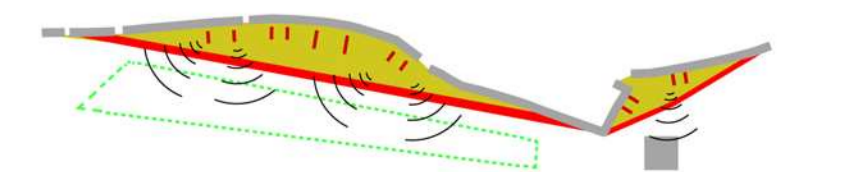
Principali centri di aggregazione dell'area (dehors)



Spazi e margini aggiuntivi per l'incontro



Prolungamento del liston e nuove molteplici connessioni di visuale con il paesaggio (progetto del verde e il teatro)

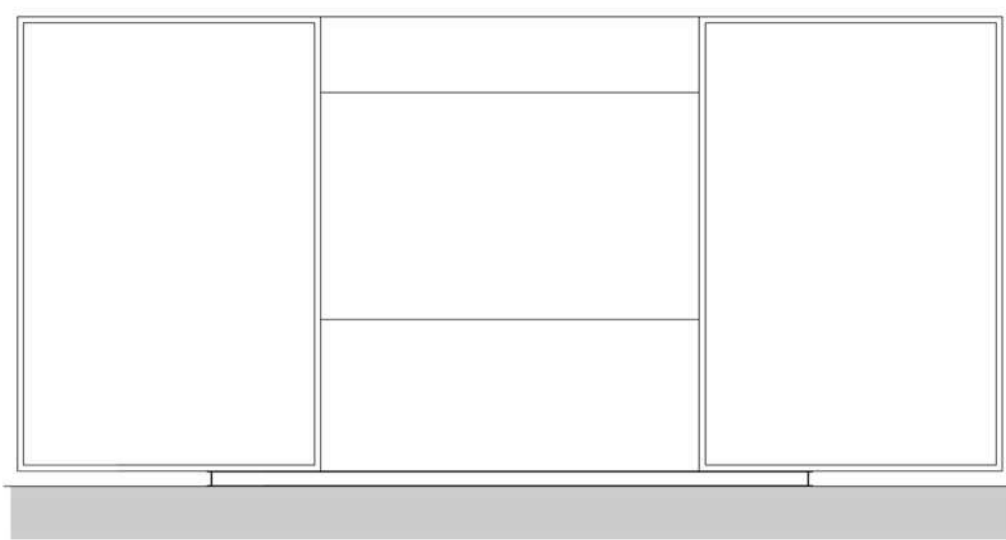


Dehors\_vista di contesto

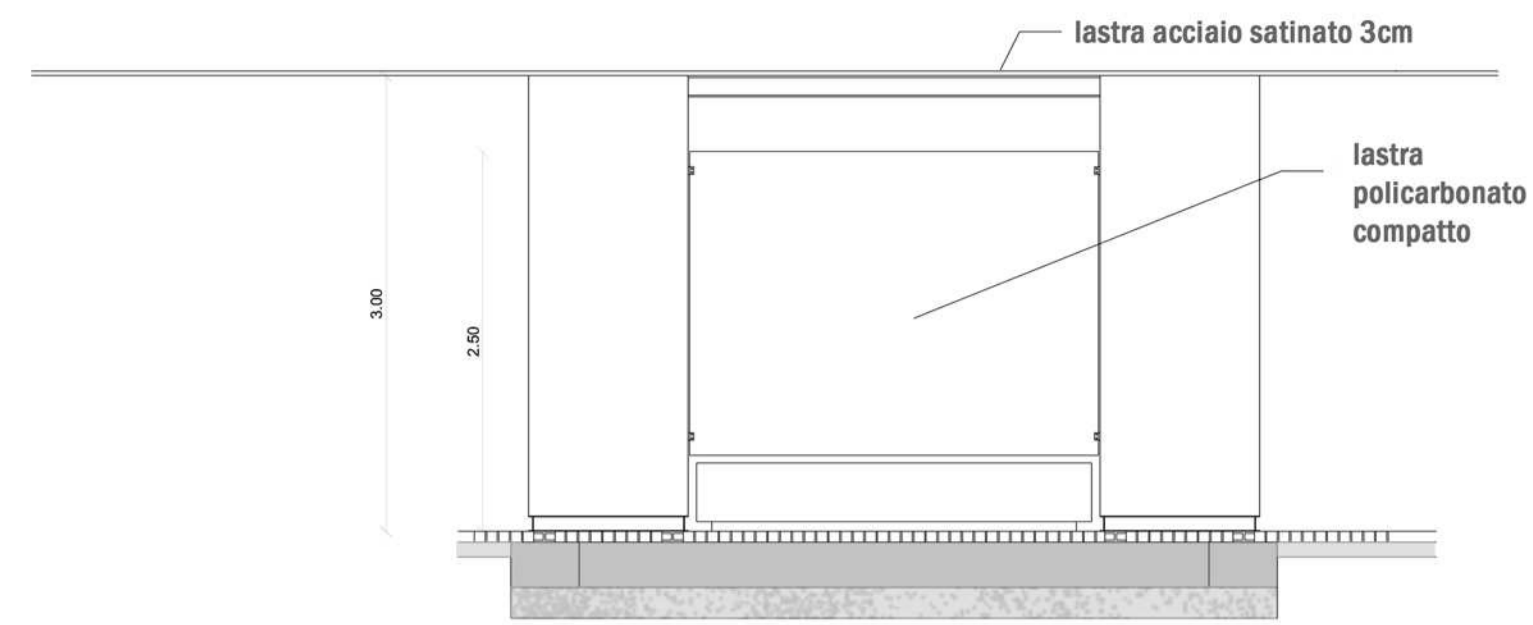


Dehors\_vista di contesto

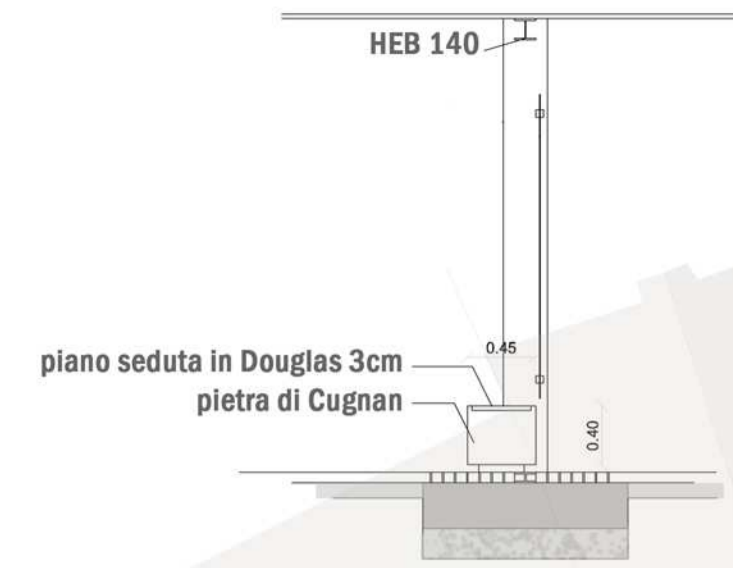




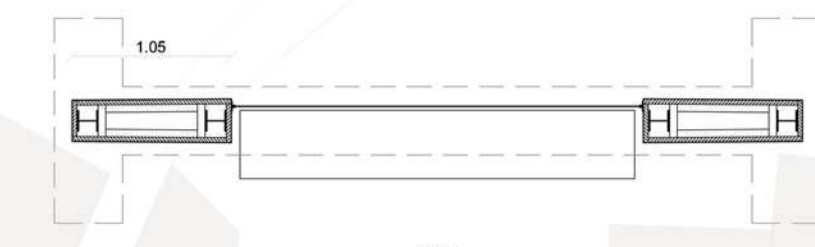
Prospetto Edicola sc. 1:50



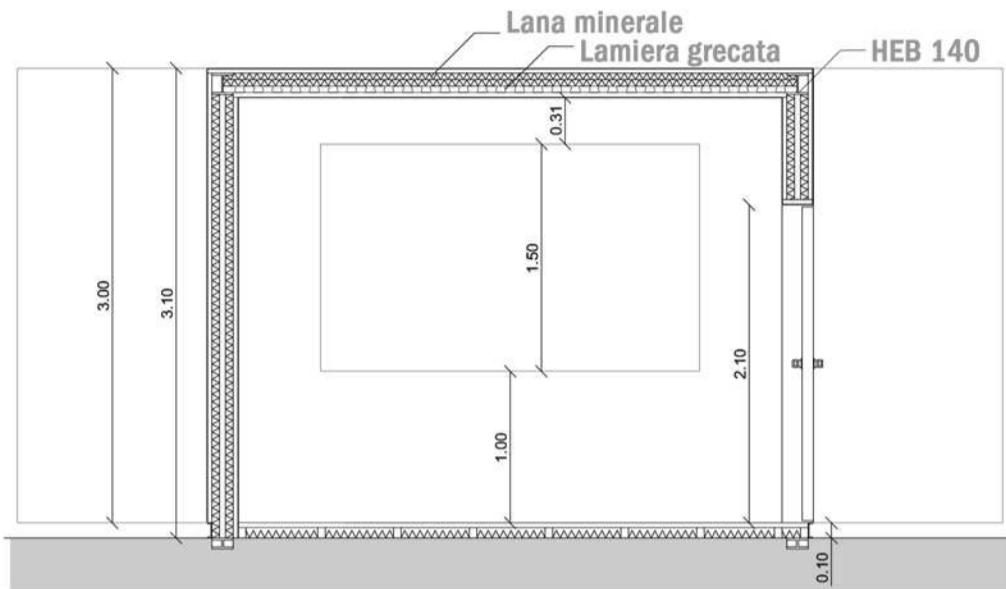
Prospetto Pensilina Autobus sc. 1:50



Sezione Pensilina Autobus sc. 1:50

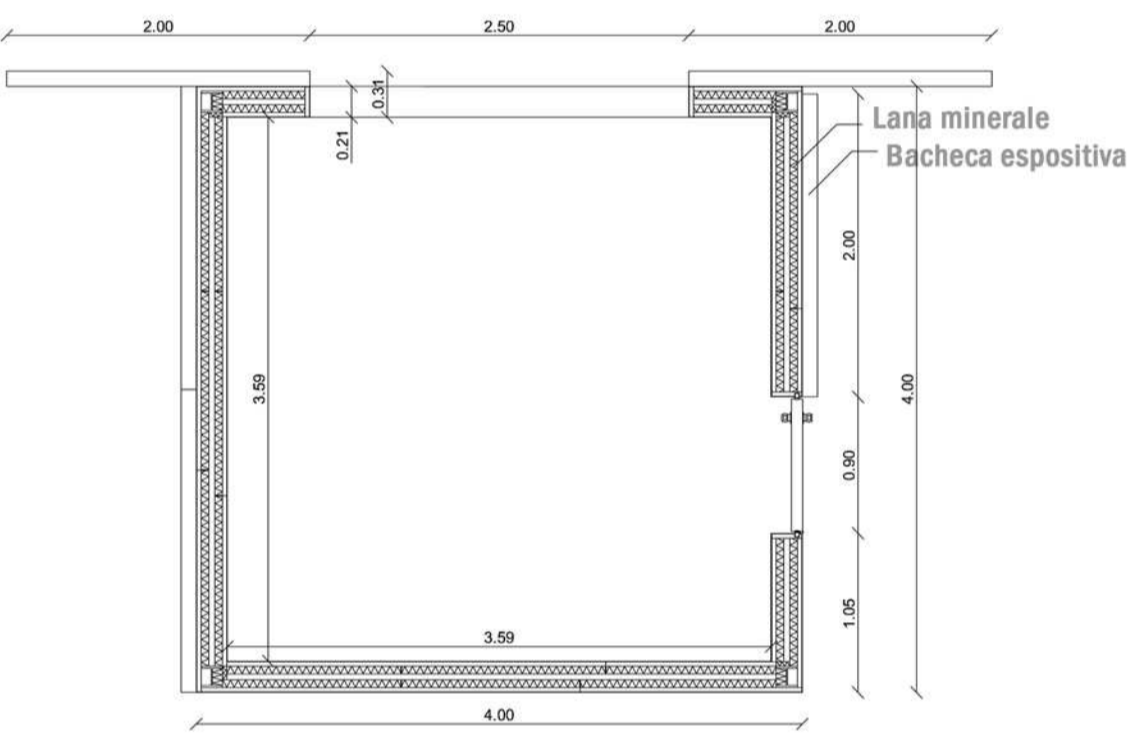
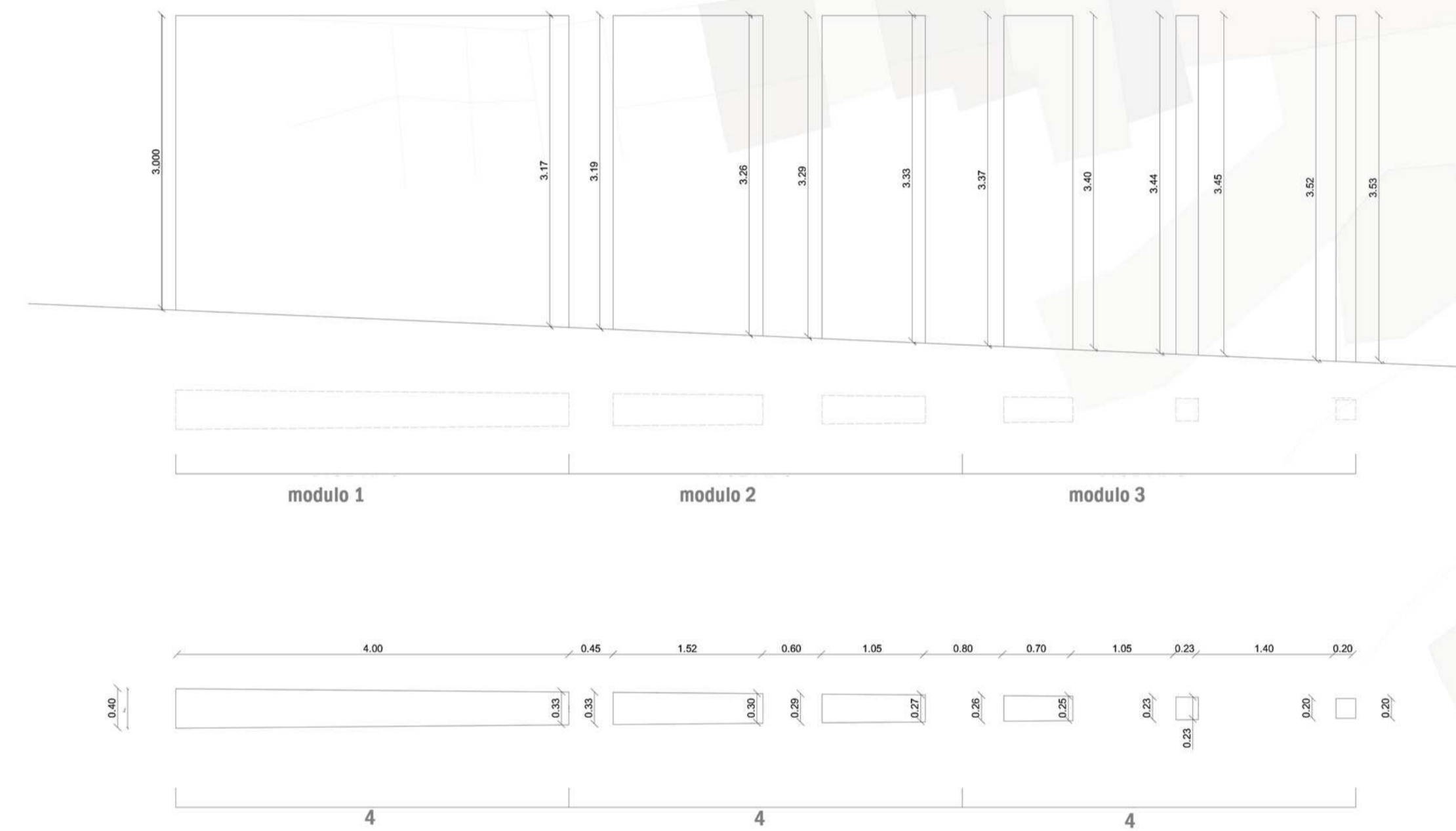
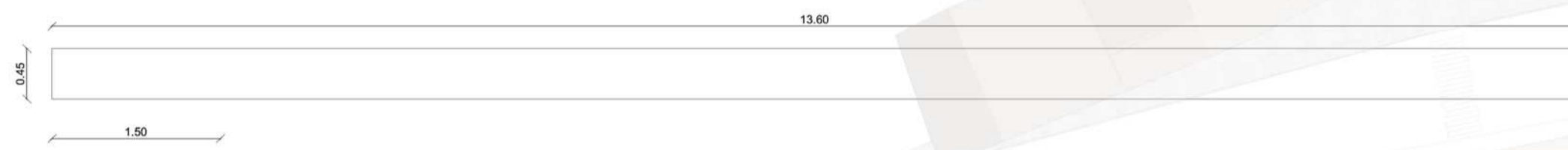


Pianta Pensilina Autobus sc. 1:50



Sezione Edicola sc. 1:50

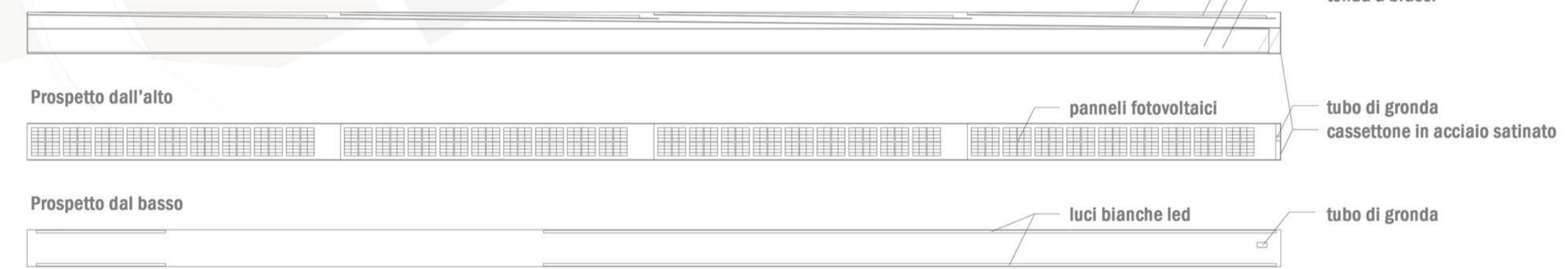
Tecnologia della composizione dei dehors



Pianta Edicola sc. 1:50



Sezione Verticale



Prospetto dall'alto



Prospetto dal basso



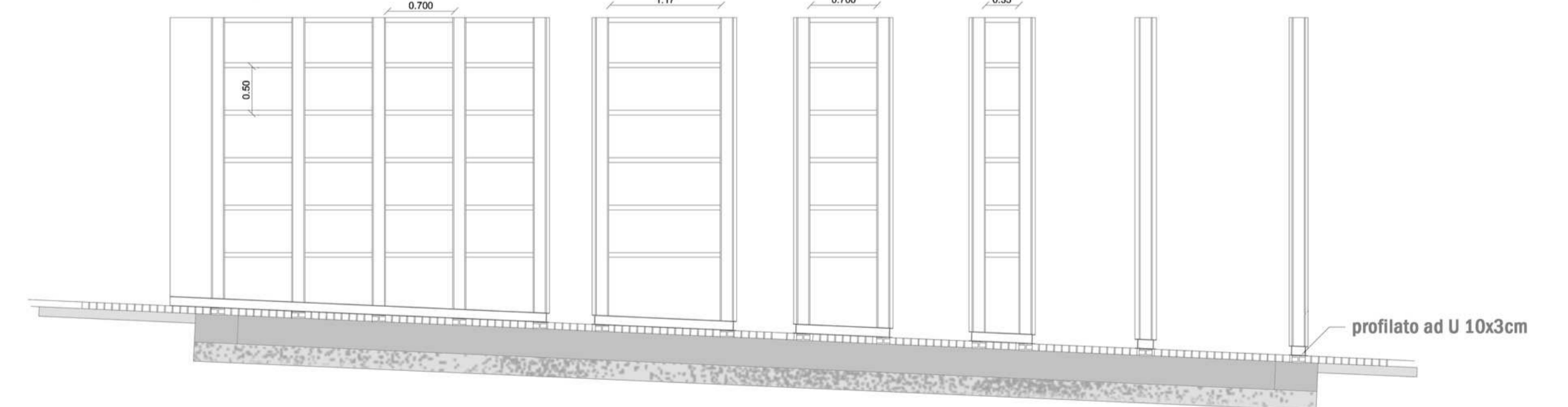
edicola\_vista di contesto



edicola\_vista di contesto



Sezione Verticale elementi specchianti



Sezione Orizzontale elementi specchianti

